



CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME
18/126/CR11/C16

La Carta di Ocre sul Turismo Sostenibile

Un decalogo for #turismoperunasolaterra

Il 18 settembre 2018 in Abruzzo, ad Ocre presso il Monastero di Santo Spirito, si è svolto un “Seminario sul Turismo Sostenibile”, organizzato su impulso della Regione Abruzzo in collaborazione con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e con Legambiente, alla presenza di operatori ed esperti del settore.

I lavori si sono concentrati su esperienze e inquadramenti teorici in grado di fornire chiare ed efficaci linee di azione, alle istituzioni pubbliche ed ai soggetti privati, per modificare la pratica attuale del consumo turistico in Italia e nel mondo in chiave sostenibile ed etica.

I risultati del confronto e del dibattito, che si inserisce all’interno della riflessione promossa da UNWTO con il programma “One Planet, Travel with care” e dagli obiettivi del *Millenium Goals*, sono tradotti in un decalogo nella convinzione che il turismo sostenibile rappresenti davvero il futuro del settore, una sfida da cogliere sulla quale puntare ed investire.

Per non correre il rischio di fare retorica parlando di sostenibilità, parola abusata negli ultimi tempi, occorre delimitare correttamente il campo concettuale. Il termine deve suggerire un diverso approccio e invitare ad una riflessione: non siamo di fronte ad un segmento, ma ad una scelta di fondo generale. Non si deve fare turismo sostenibile perché è di moda, o per recuperare i numerosi danni inflitti al pianeta, o solo perché è un sacrosanto dovere morale. Si deve intraprendere questa strada soprattutto perché conviene in termini etici, ambientali ed economici, in quanto la competitività dell’industria turistica è strettamente legata alla sua sostenibilità, così come la qualità della destinazione turistica è fortemente influenzata dal suo ambiente naturale e culturale e dalla sua integrazione con la comunità locale. Assistiamo negli ultimi tempi ad un processo rapido di modifica profonda della domanda di turismo e dei comportamenti di consumo. Un cambiamento a cui deve corrispondere un adeguamento dell’offerta che vada nella direzione dei nuovi orientamenti dei consumatori che scelgono sempre più la sostenibilità intesa come qualità della vita, allontanandosi dai modelli massificati e standardizzati sino ad ora proposti. È un processo di trasformazione che va incentivato e accompagnato, non può essere e non deve essere lasciato solo all’iniziativa di singoli operatori coraggiosi: deve diventare un progetto di sistema, una strategia concertata e condivisa, un modello di sviluppo. L’istituzione regionale può svolgere proprio il compito di mettere insieme operatori, prodotti e strumenti per fare squadra e sistema.

A partire dal concetto di Sostenibilità del Rapporto *Brundtland (Our Common Future)* l’UNWTO mutua il concetto e definisce il turismo sostenibile: “*quell’attività turistica in grado di soddisfare i bisogni presenti dei turisti, dell’industria turistica e delle popolazioni ospitanti senza compromettere la soddisfazione dei bisogni delle generazioni future*”.

Successivamente al paradigma definitorio il dibattito intorno al turismo sostenibile si è ulteriormente specializzato, aprendo il confronto sul ruolo del: ✓ *turismo responsabile*, quale turismo attuato

secondo principi di giustizia sociale ed economica, nel pieno rispetto dell'ambiente e delle culture, che riconosce la centralità della comunità locale ospitante e il suo diritto ad essere protagonista nello sviluppo turistico sostenibile e socialmente responsabile del proprio territorio, favorendo la positiva interazione tra industria del turismo, comunità locali e viaggiatori; ✓ *turismo ambientale* che, secondo l'Organizzazione Mondiale per il Turismo, comprende il turismo naturalistico, ovvero quelle forme di turismo il cui movente principale è la natura, la sua osservazione, l'immersione in ambienti incontaminati (*trekking*, cicloturismo, equitazione, itinerari all'aria aperta, agriturismi, vacanze nei Parchi naturali); ✓ *turismo sostenibile*, in cui lo sviluppo del turismo soddisfa i bisogni dei turisti e delle regioni ospitanti e allo stesso tempo protegge e migliora le opportunità per il futuro; ✓ *ecoturismo* che si svolge in aree naturali contribuendo alla protezione della natura e al benessere delle popolazioni locali.

L'ONU ha dichiarato inoltre il 2017 “*Anno Internazionale del Turismo Sostenibile*” con tre specifici obiettivi:

- ✓ promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro decoroso per tutti;
- ✓ garantire modelli di consumo e produzione sostenibili;
- ✓ salvaguardare gli oceani, i mari e le risorse marine per un loro sviluppo sostenibile.

In linea con gli obiettivi dell'ONU è compito delle istituzioni cercare di tradurre i principi in azioni concrete a partire dalle esperienze degli stakeholder che già operano sul campo. I 17 SDG compongono l'Agenda 2030 e rappresentano il piano di azione globale per sradicare la povertà, proteggere il pianeta e garantire la prosperità per tutti. L'Istat è chiamato dalla Commissione statistica delle Nazioni Unite a svolgere un ruolo attivo di coordinamento nazionale nella produzione degli indicatori per la misurazione dello sviluppo sostenibile e il monitoraggio dei suoi obiettivi. Sulla base di questi indicatori l'Enit ha prodotto due indicatori sintetici: Sicurezza Sociale e Qualità Ambientale.

Roma, 18 ottobre 2018



Il Decalogo

- 1) **Gestione delle risorse - Innovazione Tecnologica** (Audit, Tecnologie Verdi, schemi di gestione ambientale) – per esempio: certificazioni (ISO 14001 and EMAS) ed ecolabels <http://www.traintoecolabel.org/>

- 2) **Policy/ Planning** (Zonazione, Regolamentazione, Meccanismi economici) - esempi: Aree protette, Siti culturali, Centri Storici, Eco-tassa. Favorire la fruizione responsabile di contesti paesaggistici diffusi quali i parchi naturali e marini, la montagna e le aree rurali, e che in questa visione, il paesaggio riveste un ruolo fondamentale nella strategia di valorizzazione turistica sostenibile come elemento unificatore degli elementi di attrazione materiali ed immateriali e per la loro capacità di innescare processi di sviluppo sostenibile che veda nella conservazione e valorizzazione della biodiversità il motore primario per il conseguimento di benessere sociale e opportunità di sviluppo di servizi ecosistemici e di imprese nei settori della green economy e del privato sociale.

- 3) **Marketing** (Controllo della capacità di carico/Comunicazione responsabile) – per esempio TOI: Tour Operators Initiative for sustainable tourism: <http://www.toinitiative.org/>
Le attività promozionali e di marketing dovranno permettere ai visitatori di capire il reale valore dell'area visitata.
Tutto il materiale promozionale dovrebbe porre enfasi sulla natura fragile delle aree visitate. Qualunque opuscolo, o altro materiale in vendita prodotto dovrebbe contenere dei consigli per i futuri visitatori sulla fruizione e tutela del patrimonio culturale e ambientale
- 4) **Educazione dei turisti** (Codici di condotta, Interpretazione, educazione) – per esempio: The Fossil Collecting Code of the Jurassic Coast: <http://www.jurassiccoast.com/> ; Tourist Educational Kit
L'educazione ambientale e l'interpretazione del patrimonio devono essere una priorità nella politica turistica. L'attenzione alla sostenibilità, all'eco-compatibilità e all'efficienza energetica comporta la consapevolezza di:
- Limitare gli spostamenti e ridurre le emissioni di CO₂;
 - Utilizzare i mezzi pubblici e il bike sharing
 - Spegnerne i condizionatori e le luci e chiudere l'acqua quando si lascia la stanza
 - Prediligere i piatti tipici e i prodotti del luogo
 - Informarsi su come fare la raccolta differenziata
 - Scegliere destinazioni a basso impatto
- 5) **Formazione degli operatori** - La formazione è uno strumento essenziale per mettere in pratica l'impegno degli operatori nel perseguire gli obiettivi di sostenibilità. Tutti dovrebbero conoscere il concetto di sviluppo sostenibile. Questo integrerà le loro conoscenze sul patrimonio naturale e culturale del luogo e contribuirà ad aumentare l'informazione ed il grado di soddisfazione dei turisti.
- 6) **Sviluppo/Costruzione di strutture eco-compatibili** – vedi per esempio: <http://adventure.nationalgeographic.com/2008/11/ecotourism/world-map-interactive>
- Promuovere l'acquisto di prodotti locali da parte di visitatori e imprese turistiche locali: prodotti alimentari tipici, artigianato e servizi.
 - Incoraggiare l'impiego degli abitanti locali nel turismo e promuovere nuove forme di occupazione nel settore turistico.
- Dare priorità alla riqualificazione di edifici esistenti piuttosto che alla costruzione di nuovi. Elaborare linee guida finalizzate ad assicurare la corretta pianificazione e gestione delle infrastrutture turistiche. Incentivare l'uso dei materiali locali e il rispetto delle tradizioni architettoniche.
- 7) **Monitoraggio** (Capacità di carico e indicatori). Messa a punto di un sistema di indicatori strutturali e gestionali riferiti sia all'andamento generale delle variabili legate al turismo e ai mercati sia agli effetti prodotti dall'attuazione delle politiche per il turismo (cruscotto di indicatori) anche in relazione alle tematiche afferenti la sostenibilità in particolare per quanto riguarda l'applicazione delle metodologie della Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette (CETS).

- 8) **Imprese private – Corporate Social Responsibility** - Adesione da parte delle imprese ai principi in materia di RSI del "Global Compact" delle Nazioni.
Dando un riconoscimento pubblico a quello che fanno le imprese nel campo della RSI, si può contribuire a diffondere le buone pratiche e a incoraggiare più imprese a sviluppare il proprio approccio strategico alla RSI.
Attraverso lo sviluppo di rapporti di partenariato, il turismo sostenibile soddisfa i bisogni di visitatori, imprese e comunità locali senza danni immediati o futuri per l'ambiente. Il turismo può contribuire positivamente allo sviluppo di un'economia sana, che utilizza le risorse locali. Per massimizzare i vantaggi reciproci è essenziale la stretta collaborazione tra i partner (imprese turistiche locali, fornitori di servizi turistici, agenzie viaggi, tour operator, altri stakeholder economici o sociali), vale a dire adottare un approccio integrato allo sviluppo sostenibile che tenga conto dei fattori economici, sociali ed ambientali.
Le aziende rappresentano anche una potenziale fonte di conoscenza e informazioni che possono valorizzare l'esperienza dei visitatori, così come influenzarne comportamenti ed atteggiamenti.
- 9) **Overturism** - Il Monitoraggio dei flussi dei visitatori consentirà informazioni aggiornate sugli itinerari, i tempi e la durata delle visite. Le informazioni saranno utili per la canalizzazione dei flussi di visitatori e incoraggerà anche la scoperta del patrimonio culturale e ambientale nei momenti di minor affollamento.
- Coinvolgimento dei residenti nelle aree turistiche nel creare e promuovere differenti nicchie di mercato
 - Promuovere l'attrattività delle aree limitrofe alle grandi attrazioni (scontistica, facilitazioni nei trasporti, marketing)
 - Coinvolgimento delle guide e dei tour operator nel promuovere itinerari alternativi
 - Giocare su diverse dinamiche dei prezzi
 - Lavorare sul miglioramento delle infrastrutture e servizi
 -
- 10) **Infrastrutture e connessioni** rafforzamento della fruizione sostenibile del territorio con particolare attenzione alle forme di turismo così detto "*lento*" e che la rete di infrastrutture per lo sviluppo della "*mobilità dolce*" connesse ai cammini, ciclopiste ed ippovie che rappresentano una opportunità di fruizione slow del patrimonio storico, artistico e paesaggistico del nostro paese.
Promuovere l'uso del trasporto pubblico, della bicicletta e della passeggiata come alternative ai mezzi di trasporto privati.

Le Azioni pilota della Regione Abruzzo

Il progetto sul turismo attivo/sostenibile proposto da Legambiente nell'ambito del protocollo d'intesa per la collaborazione sulla creazione, diffusione e promozione della pratica del turismo sostenibile e del turismo attivo in Abruzzo, stipulato a margine del Piano Triennale del Turismo, non è altro che la prima sperimentazione e azione pilota sull'Abruzzo, assolutamente replicabile ed estensibile in altre Regioni e Province Autonome in Italia ed in Europa, rafforzabile da successive azioni stesse del Mipaaf, ENIT e regionali idonea per attivare il sistema nazionale di governance e rete di turismo attivo sostenibile.

Gli output prodotti e loro utilizzo

1 - Dossier Turismo Attivo Sostenibile. Riferimenti standard e di base per l'adozione e la gestione del marchio Turismo Attivo Sostenibile nella Regione Abruzzo ed in qualsiasi altra Regione e

Provincia Autonoma. 2 - Marchio Grafico Turismo Attivo Sostenibile con regolamento d'uso. Marchio «*Active and Sustainable Tourism*» per il Turismo Attivo Sostenibile, adottabile in qualsiasi Regione e Provincia Autonoma, con possibilità di personalizzazione per regione, per disciplina, per anno. 3 - Disciplinare per assegnazione in uso del marchio. Disciplinare composto da tre griglie di valutazione: SOSTENIBILITA', sempre la stessa per qualsiasi regione, INTEGRAZIONE DESTINAZIONE, da personalizzare per territorio, QUALITA' da affinare su standard in collaborazione con referenti per ogni disciplina/attività.

Il logo identificativo dei servizi turistici e connessi/inclusi nelle proposte di “*turismo attivo sostenibile*” è rappresentato da un emblema circolare che ricorda un “*bollo*” di annullamento e validazione, previsto in forma base per ogni destinazione, anche successivamente, ne condivide contenuti, strumenti, procedure ed implicazioni.

Nell'emblema è contenuta la dicitura “*Active&Sustainable Tourism*”, dicitura internazionale che consente anche la sovrapposizione con loghi di destinazioni, prodotti e servizi localmente marchiabili, nonché di utilizzarlo con infinite declinazioni di colori, estensioni anche su merchandising e strumenti diversi di comunicazione.

Il CIS ABRUZZO per la realizzazione di un Programma Strategico ed Integrato di Sviluppo Turistico Sostenibile. La Regione Abruzzo ha attivato un programma di investimenti integrati e trasversali ai diversi PO regionali, interregionali e nazionali, creando le condizioni ottimali per:

- migliorare la complementarità di azione e di spesa per lo sviluppo e la coesione territoriale
- accelerare la spesa e indirizzarla sulle linee guida e sulle azioni definite nel “Libro bianco per lo sviluppo sostenibile dell’Abruzzo”.

Il Programma di investimento dalla Regione Abruzzo, si fonda essenzialmente sui principali riferimenti del periodo di programmazione economica europea 2014-2020.

Il programma si concentra sui temi della sostenibilità e delle politiche prioritarie UE 2020, coinvolgendo intorno al turismo, altri segmenti produttivi strettamente affini, complementari e connessi nei comparti della mobilità, energia, edilizia, ivi comprese le produzioni di eccellenza, la fruizione delle risorse naturalistiche e culturali ed ogni produzione non delocalizzabile.

Strumento utilizzabile CIS–Contratto Istituzionale di Sviluppo In realtà trova attuazione impiegando in modo innovativo strumenti già utilizzati quali CIS Contratto Istituzionale di Sviluppo o “Accordo di Programma Allargato” supportato da “Strumenti finanziari innovativi UE”, definiti ed attivati in forma parallela per le diverse azioni e per i differenti beneficiari.